

S T U D I O L E G A L E

Lavoro -civile -amministrativo

Avv. GIUSEPPE TOMASSO

Patrocinante in Cassazione

Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)

Tel. 0776.24945 Pec: [studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it](mailto:studiolegaletomasso@pec.avvotecassino.it)

AI DIRETTORE GENERALE

Dott. Pierpaola D'Alessandro

Al Direttore della UOC Professioni sanitarie ASL Frosinone

Dott.ssa Lorena Martini

Al Responsabile Sanitario

UOC Direzione sanitaria PO Cassino

Dott. Mario Fabi

Al Direttore della UOC Amministrazione e Gestione del Personale

**Oggetto:** incarico di coordinamento Servizio Infermieristico presso Direzione sanitaria ospedaliera del presidio ospedaliero di Cassino - Collaboratore professionale sanitario, infermiera - Di Prete Domenica -

contestuale incarico 'ad interim' di coordinamento infermieristico del Reparto Chirurgia e coordinamento Reparto di Anestesia e rianimazione del P.O. di Cassino

Richiesta immediato intervento - palese illegittimità e condotta illegittima

Verifica percezione da parte della Di Prete dal settembre 2018 a tutt'oggi dell'indennità ex art 44, c. 6, CCNL 1994/1997, pur non prestando servizio presso il Reparto Anestesia e

Rianimazione in ragione dell'incarico di coordinamento infermieristico-

-Restituzione somme- indebito oggettivo - danno erariale -

Scrivo in nome, per conto e nell'interesse della OS Fials in persona del segretario provinciale di Frosinone, D'Angelo Francesco, per rappresentare quanto di seguito.

L'atteggiamento di estremo 'favor' da parte del Direttore delle Professioni sanitarie, dott.ssa Martini, che vanno ben oltre l'autonomia gestionale /operativa della SC, dovendosi comunque ancorare ogni condotta e quindi provvedimento adottato al rispetto di determinate procedure e parametri prefissati, rendono evidente un atteggiamento finalizzato ad una gestione diretta del personale (soprattutto infermieristico), senza tuttavia il rispetto di regole e precetti.

Questi i fatti.

Con missiva prot 62313 del 19 luglio 2018 il Direttore della SC Professioni sanitarie, unitamente al direttore sanitario ospedaliero, ha provveduto a nominare la Di Prete, infermiera, con funzioni di capo sala ff, in servizio presso il Reparto di Anestesia e rianimazione del PO di Cassino, quale Coordinatrice ff dell'Ufficio infermieristico presso la direzione sanitaria dell PO di Cassino.

Ciò è avvenuto all'esito di un avviso indetto dalla dott.ssa Martini ma la cui graduatoria era stata sospesa per una serie di illegittimità e censure mosse: si tratta di incarico conferito dopo il 21 maggio 2018 e dunque in vigenza del nuovo CCNL senza che risultasse adottato alcun atto regolamentare che disciplinasse il conferimento dei nuovi incarichi nonché la tipologia degli stessi e senza che vi

fosse una definizione dell'assetto organizzativo che prevedesse tale tipologia di incarichi, quale, ad esempio, il Coordinamento Infermieristico (assetto organizzativo, invero, non ancora ad oggi definito).

Ciò nonostante, l'incarico veniva comunque conferito.

Nonostante un ulteriore intervento sindacale (che deduceva che la suddetta Di Prete aveva effettuato un numero notevole di ore di straordinario presso il Reparto di Anestesia e rianimazione nonostante il contestuale incarico presso la Direzione sanitaria ospedaliera), l'effetto ottenuto è che la Di Prete non ha più formalmente prestato servizio presso il reparto di Anestesia e Rianimazione, risultando impegnata presso la Direzione sanitaria, ma (a fronte di sporadiche 'apparizioni' presso il suddetto reparto nelle ore pomeridiane) ha continuato a redigere i quadri di servizio di detto reparto e, ciò, a tutt'oggi.

Il 'favor' nei confronti di tale dipendente si supera allorquando si è conferito anche un ulteriore incarico, questa, volta 'ad interim' (*Melius est abundare quam deficere*) relativamente al coordinamento del Reparto di chirurgia.

In disparte la considerazione che l'"interim" è un istituto sconosciuto all'area comparto (ed al CCNL) in quanto proprio della Dirigenza, in ogni caso e comunque, presuppone che l'incarico a monte (il primo', per intenderci) sia regolare e formalmente conferito e quindi tale da consentire di agganciare il secondo 8il cd interim).

Nel nostro caso, l'incarico iniziale non esiste, non è previsto da alcun atto regolamentare e stato adottato sulla base di una graduatoria che era stata sospesa. Non solo sono stati attribuiti ulteriori due incarichi di coordinamento senza alcuna logica e in palese violazione dei principi di imparzialità e buon andamento ovvero di correttezza e buona fede.

Peraltro, la Di Prete in quanto Responsabile del coordinamento del servizio infermieristico della Direzione sanitaria del PO di Cassino nel 'gestire' i quadri di servizio del Reparto di Anestesia e rianimazione nonché del Reparto di chirurgia che sono soggetti a 'controllo' proprio dal servizio infermieristico, si pone in una situazione di evidente 'conflitto di interessi', risultando sovrapposte le posizioni di 'controllore' e 'controllato'.

La Di Prete a fronte di tale illegittimi incarichi, nell'ambito del servizio infermieristico, dispone personalmente e direttamente di tutto il personale infermieristico potendone ordinare spostamenti e trasferimenti.

Da ultimo, la succitata ha sottoscritto unitamente al Direttore delle Professioni sanitarie, un avviso per mobilità ordinaria rivolta al personale infermieristico da destinare alla UOSD Oculistica, UOC Dialisi, UOC Otorino, UOC DEA (con scadenza domande al 19 ottobre 2020).

Anche questa volta il direttore delle professioni sanitarie non adotta alcuna Determina dirigenziale (per una sorta di allergia ai provvedimenti formali che competono a chi dirige una struttura complessa tant'è che dalla data di assunzione non ne è stata adottata alcuna), volendosi evidentemente 'distinguere' da tutta l'altra dirigenza di SC aziendale oppure per risultare soggetto a minori controlli della propria azione (le determine sono soggette a pubblicazione sull'albo pretorio) a meno che non vi sia una ragione giuridica - sconosciuta a chi scrive-

per la quale il Direttore delle Professioni sanitarie è esentata dall'adottare provvedimenti/determine. Sta di fatto che in detto avviso si ha cura di non specificare quanti posti sono disponibili per ciascuna UOC/UOSD oggetto del bando della mobilità, cosicché all'esito dello stesso si lascia il totale arbitrio nello stabilire chi possa essere trasferito in uno di detti Reparti a proprio piacimento.

Da ultimo, si richiede di verificare se, dal 2018 a tutt'oggi la suddetta Di Prete ha continuato a percepire l'indennità ex art 44, c. 6, CCNL 1994/1997, non più spettante in quanto assegnata di fatto alla Direzione sanitaria Ospedaliera.

L'eventuale percezione, infatti, di dette somme si qualificerebbe quale indebito oggettivo perché corrisposte *sine titulo* (e tali da qualificarsi quale danno erariale) con obbligo di restituzione/recupero di dette somme.

Con la presente, pertanto, si chiede l'immediata revoca degli incarichi conferiti (che nonostante al palese illegittimità, stanno tra l'altro consentendo alla medesima dipendente, l'acquisizione di una esperienza professionale che, di certo, verrà fatta valere allorquando si procederà al conferimento formale di incarichi di organizzazione/ funzione sulla base delle regole approvate in sede aziendale), fermo restando che in mancanza, la scrivente OS intraprenderà ogni iniziativa ritenuta opportuna nelle sedi competenti e solleciterà un riscontro fintanto che lo stesso non perverrà (nel quale eventualmente si evidenzi l'errore argomentativo sostenuto dalla scrivente OS ovvero le ragioni giuridiche della correttezza della condotta tenuta dal Direttore delle professioni sanitarie).

Frosinone 06 novembre 2020

Il Segretario Provinciale Fials  
D'Angelo Francesco

avv. Giuseppe Tomasso